

quell' augusta Città piena di Popolo, con impedire, o dificultare il passo alle vettovaglie. Andava sempre più crescendo l' infermità di *Prospero Colonna*, e però egli diede l' incombenza della difesa della Città al *Signor di Alarcone*. Facea questi ogni dì uscire i suoi cavalli per servire di scorta a chi portava de' viveri, e ne venivano non pochi dalla Ghiaradadda, e da i monti di Brianza. Ma ito sul fin d' Ottobre il *Signor di San Poio* Franzese a Caravaggio, diede un orribil sacco a quella Terra, e per que' contorni, e per li suddetti monti saccheggiò o bruciò molte altre Ville e Castella: il che riempie di terrore tutti quegli abitanti. All' incontro spedito il *Marchese di Mantova* con ottocento cavalli, e tre mila fanti venuti da Genova di qua da Po, riprese Alessandria e molte Castella: con che proibì a tutta quella contrada, e al Piemonte, che niuna vettovaglia portassero al campo Franzese. Il perchè l' esercito Franzese cominciò a far Quarantina prima del tempo, e si trovava di mala voglia. Ma nè pure avea occasione di cantare l' esercito Cesareo di Milano, perchè scarseggiava di vitto, e più di paghe. Perciò il *Colonna* co' primarj, consapevoli della promessa fatta dall' Imperadore di restituir Modena ad *Alfonso Duca* di Ferrara collo sborso di gran somma di danaro; ed anche informati, che questo Principe con tutte le istanze fatte da i Franzesi, non avea voluto assisterli nell' assedio di Cremona: inviarono Oratori a lui per dargli Modena, purchè di presente sborsasse trenta mila ducati d' oro, e venti altri nel termine di due Mesi. Era già fatto l' accordo; ma *Francesco Guicciardino*, Governator di Modena per la Chiesa, tanto seppe fare, che distrusse tutti i disegni del *Colonna*, e le speranze del *Duca*. Intanto non potendo più il *Bonivet* per le pioggie, e per altre incomodità fermarsi sotto Milano, e massimamente perchè circa la metà di Novembre gli era andato fallito un tradimento concertato con Morgante da Parma; ed essendo anche sopravvenute le nevi: intavolò un trattato di tregua con gl' Imperiali. Ma perchè questo non si conchiuse, levò finalmente nel dì 27. di Novembre il campo, e senza che *Prospero Colonna* volesse permettere l' inseguirli, si ridusse a Biagrasso e Rosatè.

MENTRE per queste diaboliche guerre si trovava involto lo Stato di Milano in indicibili calamità, si rallegrò la Chiesa di Dio dopo due Mesi di Conclave, e dopo assaissime gare e discordie de' Cardinali, per l' elezione di *Giulio Cardinale de' Medici*, effettuata nel dì 19. di Novembre, il quale assunse il nome di *Clemente VII.* personaggio di gran senno, e di non minore perizia nel governo de' gli Stati, e tale, che mirabili cose dalla di lui testa gravida di Politica si promise